Anno - X N. 3350 — Trieste, Giovedì 12 Marzo 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3350

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 237.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 11 (B) Rispondendo ad un' interpellanza di Barzilai, Rudinì dichiara di non avere alcuna notizia di pretesi atti delle autorità austriache ledenti l' Italia e dei quali nulla sa neanche il governo austriaco. Rudinì annunzia all' interpellante che il governo dà peso al durevole mantenimento dell' amicizia dell' Austria-Ungheria quando anche lo dovesse pagare con la perdita del potere. All' invito di Barzilai — che dice avere attinto le sue informazioni a giornali ufficiosi austriaci — di chiedere sodisfazione, Rudinì dichiara che assumerà informazioni ed occorrendo chiederà sodisfazione. Barzilai prende atto della risposta.

ROMA 11 (B) *Camera.* Rispondendo alle interpellanze sui fatti d' Africa, Rudinì dichiara di aver ordinato una inchiesta e di averla affidata al procuratore generale Arnò, al generale Driquet ed a sei deputati; che l' inchiesta si estenderà a tutti gli atti dei funzionari governativi di ogni rango. Gl'interpellanti si dichiarano sodisfatti. La mozione avanzata per la costituzione d' un' inchiesta parlamentare viene combattuta da Rudinì, perchè il governo ha preso vasti provedimenti. La mozione viene ritirata.

ROMA 11. (N) *Camera.* Svolgesi l' interrogazione di Barzilai. Prima ancora che Barzilai lo interroghi sui fatti di Trieste e Cavalese, Rudinì dice che non se ha notizia e che gli sembrano impossibili, conoscendo i sentimenti di amicizia sincera dell' Austria. *(Rumori)* Barzilai risponde averli appresi da giornali ufficiosi che si stampano in Austria. Racconta i fatti ed esige che il ministro degli esteri chieda sodisfazione delle ingiurie fatte allo stemma sabaudo a Trieste ed alle effigi di Casa Savoia a Cavalese. Se in Italia — dice — chi offende la Casa d' Absburgo viene punito, altrettanto si esiga dall' Austria.

Rudinì replica: Appurerò i fatti e se saranno veri chiederò ampia sodisfazione. *(Approvazioni)*. Barzilai prende nota della promessa e spera nella sodisfazione. *(Approvazioni)*.

Rispondendo all' interpellanze Cavallotti sui fatti di Massaua, Rudinì annunzia di aver composto la commissione d'inchiesta su base più larga. Anche Crispi approva la disposizione. Colajanni ritira la relativa sua mozione per non ritardare la luce sui deplorati fatti.

Notizie di Serbia - Milan e Garascianin - L' affare Stanojevics - Nel gabinetto. BELGRADO 11. (N) Il sequestro del *Videlo*, eseguito dalla polizia, fu levato dal giudizio urbano. La Corte di Cassazione confermò l' arresto del dott. Stanojevics, già ministro di giustizia. Avakumovics, capo del partito liberale, ha rinunziato alla difesa dello Stanojevics. - Milan ha dato un pranzo in onore dell' inviato inglese. Si afferma che Milan questa volta sia venuto a Belgrado per ottenere dal nuovo governo l' arresto di Garascianin e la espulsione di Natalia. E' un' invenzione la notizia della *Kölnische* che Milan abbia in mano una lettera di Garasciania alla assassinata Elena Knicanin, compromettente per l' ex capo di gabinetto. Non sono state accettate le dimissioni di Milovanovics dalla carica di caposezione al ministero degli esteri.

I fatti di Massaua. ROMA 11. (N) La commissione d'inchiesta sui fatti di Massaua è composta del procuratore generale alla Cassazione di Torino, senatore Arnò, dei deputati Bianchi, Cambray-Digny, Di San Giuliano, Luigi Ferrari e Ferdinando Martini, e del generale Driquet. Dicesi che il tenente Livraghi sarà interrogato a Roma dalla commissione di inchiesta. E' infondato che si sospenda il processo Cagnassi per farne un solo.

BERNA 11. (N) Il dipartimento federale alla giustizia ha invitato il governo ticinese a mantenere in arresto il tenente italiano Livraghi fino all'arrivo dei documenti d'appoggio alla domanda di estradizione. Il tribunale federale deciderà se debba, o no, accordarsi l'estradizione.

Girolamo Napoleone. PARIGI 11. (N) Mentre alcuni giornali annunziano come fatto compiuto la riconciliazione fra il principe Girolamo Napoleone e suo figlio principe Vittorio, il *Gaulois* reca la notizia che il principe Napoleone non permise al figlio di entrare nella sua stanza. (Evidentemente il *Gaulois* si riferisce all'incidente da noi narrato iermattina. *N.d.R.*)

ROMA 11 (N) Nello stato del principe Napoleone non notasi alcun mutamento.

Un accidente toccato al duca d' Aosta. ROMA 11. (N) Il duca d' Aosta ritornava dalle esercitazioni d'artiglieria fatte al poligono di Nettuno e seguiva a galoppo la via della spiaggia. Passando un guado reso difficile dal cattivo tempo, cadde di cavallo e riportò una lussazione alla spalla sinistra e una contusione al ginocchio. Il duca proseguì in carrozza fino alla stazione e, ritornato a Roma con la ferrovia, pranzò al Quirinale.

La Francia in Egitto. PARIGI 11 (B) In una lettera al ministro Ribot il rappresentante francese in Egitto smentisce tutte le espressioni sulla riforma dei tribunali indigeni in Egitto attribuitegli da un giornale.

Due Alessandri. BELGRADO 11. (B) Il *Narodni Dnevnik* reca: Verso la fine d'ottobre il re Alessandro, accompagnato da Ristics e Pasics, si recherà a Pietroburgo per assistere alle nozze d' argento dei sovrani russi. Colà s' incontrerà con il principe del Montenegro.

Moti operai. LIEGI 11. (B) Continua lo sciopero nelle acciaierie di Cockerill. Sciopera la metà degli operai. Domani si riunirà il consiglio arbitramentale. Gli operai si mantengono calmi.

Per la marina tedesca. BERLINO 11. (B) La Commissione al bilancio nella Dieta dell'impero accettò a grande maggioranza la proposta di Manteuffel di accordare due milioni quale prima rata di costruzione di due nuove corazzate. Approvò pure la proposta Rickert-Ballestrem di eliminare la prima rata di 2,300,000, accordata nel bilancio 90-91 per una nuova corvetta-incrociatore e di registrare l' importo come risparmiato.

Le elezioni politiche. INNSBRUCK 11. (B) Il secondo corpo elettorale del gran possesso elesse, in base a compromesso, con voti 98 contro 44 il conte Terlago e Hellrigl, liberale tedesco.

GRAZ 11. (B) Dal ballottaggio della città interna è riuscito eletto il prof. Hoffmann con voti 357, contro Carneri, che n' ebbe 296. La Camera di commercio ha eletto il fabricante di macchine Ludwig.

Il ritiro di Gossler. BERLINO 11. (B) Stando a buone informazioni, lo imperatore avrebbe accettato le dimissioni del ministro Gossler.

BERLINO 11. (N) Per la successione di Gossler si fa il nome del conte Zedlitz.

L' ambasciatore Herbette. PARIGI 11 (B) L' ambasciatore Herbette pregò Ribot di smentire ch' egli abbia avuto un colloquio con un redattore di giornale tedesco qualsiasi circa la partecipazione dei pittori francesi all'esposizione di Berlino.

Bufere di neve. LONDRA 11. (N) La bufera di neve ha fatto molte vittime. Barche peschereccie ne andarono perdute in gran numero; molte furono sfracellate. Alla costa occidentale naufragarono quattro navigli di maggior mole. Sulla costa irlandese la bufera ha cagionato pure grandi guasti.

Diplomazia serba. BELGRADO 11. (B) Alla Scupcina il liberale Kibaras chiese la soppressione delle legazioni di Bucarest e Atene, dichiarando essere una illusione l'unione balcanica. Chiese invece la creazione di nuovi consolati nella Vecchia Serbia e nella Macedonia.

Windthorst ammalato. BERLINO 11. (B) Windthorst è caduto malato ed è costretto a letto.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 11. (B) Il Gremio dei commercianti viennesi deliberò di fare piena adesione alla risoluzione della Camera di Commercio dell'Austria Inferiore riguardo al trattato commerciale austro-tedesco, e ne informò il governo.

Il generale Cialdini. ROMA 11 (N) Il generale Cialdini è perfettamente guarito. Invitato dal re, verrà per qualche giorno a Roma.

Le piene de' fiumi. BUDAPEST 11. (B) L'aqua decresce, il pericolo si può considerare scongiurato.

Rapporti commerciali tedesco-turchi. COSTANTINOPOLI 11 (B) Ieri furono scambiate le ratifiche del trattato commerciale tedesco-turco del 28 agosto 1890. A quanto si apprende, gli aumenti de' dazi turchi d' importazione previsti nella tariffa convenuta, non verranno subito attivati.

RECENTISSIME.

Società Dante Alighieri. ROMA 11. Nell'assemblea generale del comitato locale romano della Società Dante Alighieri radunatosi iersera sotto la presidenza del senatore Allievi, furono eletti a delegati al secondo congresso il senatore Allievi, il prof. Scolari, il prof. Galanti, l'avv. P. Mazza e l'onorevole Barzilai. Furono nominati a completare il Consiglio direttivo l'avv. Amici, il prof. Scolari, l' avvocato Basso, l'avv. Mazza e il signor Rebos.

L'Austria a Salonicco? BELGRADO 10. I giornali serbi publicano lettere dalla Macedonia, le quali dicono che numerosi agenti percorrono quella provincia spargendo in quelle popolazioni la persuasione che in breve la Macedonia verrà occupata da una grande potenza. L'*Odjek*, commentando tale voce, dice tutto far credere che si stia preparando un nuovo stato di cose, il quale, col tempo, potrà dimostrare che la convenzione fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, per l'occupazione di Salonicco annunziata e poi smentita, era un fatto vero.

Un monumento ricordante l' attentato di Borki. PIETROBURGO 10. Si trovano a Pietroburgo gli ingegneri Benardos e Korovin, i quali, trovando che sinora dal popolo russo si è fatto troppo poco per solennizzare il miracoloso salvamento della famiglia imperiale nella catastrofe ferroviaria di Borki, propongono di elevare una torre-campanile a Mosca, da chiamarsi lo „Zar dei campanili". In esso verrebbe costruita una chiesa, con sette altari, ed un museo che conterrebbe tutti i documenti riferentisi alla catastrofe. L' immenso edificio sarebbe fatto sul vecchio stile architettonico russo.

Un rarissimo „Decamerone". LONDRA 10. In questa settimana andrà in vendita un libro rarissimo. E' una copia della famosa edizione Valdarfer del *Decameron* di Boccaccio, che è probabilmente la prima edizione perfetta dell' opera. Questo libro, di cui non esiste copia neppure al British Museum, fu venduto ultimamente per lire sterline 2260.

Un principe truffatore. PARIGI 10. Si ha da Nizza che il principe Costantino Eristoff, membro del Comitato delle feste, è fuggito dopo aver perpetrato diverse frodi. Si assicura che egli fu già condannato in Germania per frodi.

Marcia di resistenza. PARMA 10. Il capitano Pedrazzoli e il tenente Turrini del 17° cavalleria compierono una brillantissima marcia di resistenza a cavallo da Parma ad Asti. L'obbiettivo era Pinerolo, ma *Lupa*, la cavalla del capitano Pedrazzoli, ad Asti riportava una grave distorsione che le impedì più oltre di camminare. In ogni modo in 11 ore i due bravi ufficiali compierono 130 chilometri di strada.

Elena Cairoli. FIRENZE 10. E' giunta Donna Cairoli. E' ospite del generale Orazio Dogliotti. Si tratterrà per una quindicina di giorni.

Il processo di Nuova Orleans. NUOVA YORK 10. Il sindaco di Nuova Orleans avrebbe ricevuto una lettera anonima, che lo minaccia di morte, nel caso in cui i siciliani, accusati dell'assassinio del capo di polizia Hennessy, vengano condannati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 6.24, tram. ore 5.57. Oggi S. Gregorio — Domani S. Resina. — Term. C. ore 7 ant. 9.3, 2 pom. 14.4 — Alt. bar. 748.6 — Alta marea 10.44 a., 10.24 p. Bassa marea 4.12, ant. 4.20 pom.

Per l' abolizione del porto franco di Trieste. La *Presse* è informata che in breve si radunerà nuovamente a Trieste una Commissione locale, però senza l'intervento delle parti interessate, per assumere i rilievi ancora necessari in oggetto del regolamento da emanarsi all'atto dell'abolizione del portofranco per il movimento fra il territorio franco ed il doganale, per il movimento nei magazzini generali e la manipolazione doganale. Come è noto, già mesi addietro radunavasi, per discutere sul medesimo argomento, una Commissione locale, alla quale presero allora parte anche i rappresentanti delle parti interessate.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri da L. B., in sostituzione di un biglietto al veglione mascherato della Beneficenza Italiana, f. 1.

Le spese del Comune. In una delle sue ultime sedute la Delegazione municipale prese i seguenti deliberati:

— E' sanato il sorpasso di f. 526.35 sulla somma preventivata per le riparazioni ai serramenti delle finestre nello spedale civico, ed è approvata la spesa di f. 8700, per compietare la riparazione e la coloritura delle porte e finestre nelle facciate interne ed esterne di quello stabilimento, autorizzato l'ufficio edile ad esperire una gara privata per la locazione dell'opera.

— Vista, in relazione al deliberato del 9 gennaio p. p. la impossibilità di allineare il fondo dell'ex cimitero di Contovello, è approvata la spesa di f. 500, per costruire una scarpata di sostegno al fondo anzidetto.

— E' approvata la spesa di f. 370, per ristauri alla gradinata di accesso alla birreria del Boschetto.

— E' assegnato, a disposizione dell'Esecutivo, l'ulteriore importo di f. 2000, per le spese inerenti al censimento generale della popolazione.

— Sopra proposta della Commissione sanitaria, è adottato di mettere a disposizione dell'Esecutivo, per l'anno corrente, l'importo di f. 200, per somministrare ai pertinenti poveri, oggetti di fasciatura ed apparati, giusta prescrizione medica, alle condizioni proposte dalla contabilità civica.

La Società d' igiene. - L'igiene della cucina. Giammai, crediamo, le pareti della severa sala di Borsa ripercossero un' ovazione simile a quella che fu fatta iersera al prof. Augusto Vierthaler al finire della sua lettura sull' igiene della cucina. Signore e signorine, personalità scientifiche ed operai, vecchi e giovani riempivano quella sala fin quasi all' ultimo cantuccio e tutti seguivano con religiosa attenzione la parola del dotto conferenziere, che trattava d'una questione d' importanza realmente vitale.

Con il ricco corredo delle sue inesauribili cognizioni di chimica il conferenziere fece un quadro della cucina modello, con le suppellettili di ceramica e di metallo nobile, con il pavimento liscio e pulito e le pareti verniciate, con i piatti e le zuppiere sterilizzati e portati sulla mensa da mani coperte di guanti sterilizzati e con altri belli e buoni accessorii.

Credo - disse - che nella nostra bella città tutte le cucine saranno tenute in questo modo.

Ma questa lusinghiera cortesia non lo trattiene dall' enumerare gli svariati inconvenienti antiigienici che possono sussistere in una cucina.

Riguardo al locale propriamente detto, osserva come il ripostiglio delle immondizie tenuto in cucina sia condannevole, perchè vivaio di ogni specie di microorganismi e d' insetti molestissimi. Accentua la opportunità di avere le pareti verniciate, specialmente intorno al focolaio, per poterle meglio pulire e tenere sgombre da qualsiasi germinazione di batterii.

Per lo stesso motivo raccomanda che i piatti e le stoviglie verniciate in generale non mostrino alcuna screpolatura nella vernice.

Propugna calorosamente l' esilio del rame dalle cucine, riferendosi ad una nota, spiritosa sentenza di Paolo Mantegazza. Ammette gli utensili stagnati, ma accentua la necessità che lo stagno sia puro, perchè, già di sua natura non assolutamente resistente all' azione dei cloruri e degli acidi, lo stagno, se misto a piombo, riuscirebbe pregiudizievole alla salute. — Quanto agli utensili di ferro, non è contrario al loro uso, ma osserva che sono facili ad arrugginirsi e che la ruggine è elemento favorevolissimo allo sviluppo di microorganismi dannosi. Raccomanda quindi di tenere gli utensili di ferro continuamente lucidi e levigati, impiegando a tal uopo anche lo smeriglio.

Spiega l' azione venefica di tutti i colori vivaci e li vorrebbe quindi aboliti nelle cucine.

Toccando degli alimenti - con la riserva di occuparsene più diffusamente in altra conferenza - il professor Vierthaler parla del brodo, dell' uso dei grassi e degli arrosti.

Non fa la guerra al brodo, ma non vorrebbe neppure che con la eccessiva preoccupazione d' un buon brodo, si togliesse ogni sostanza alla carne. Combatte poi l' uso di conservare il brodo dal pranzo alla cena, dall' oggi al domani per riscaldarlo. Rileva come il brodo sia notoriamente uno dei migliori elementi per colture batteriologiche. Volendo dunque conservare il brodo, converrebbe sterilizzarlo e tenerlo in recipienti sterilizzati anch'essi completamente; per lo meno, invece di semplicemente riscaldarlo, converrebbe portarlo alla temperatura di 100 gradi, atta a distruggere tutti i microorganismi in esso germinati.

Circa l' uso dei grassi rileva come questi, portati ad una temperatura prossima alla combustione, diano facilmente origine allo sviluppo d' una sostanza chimica dannosissima alla salute. Perciò egli sta con quei buongustai che vogliono l'arrosto fatto allo spiedo o ai ferri. Perciò conviene che la cuoca, nel fare l' arrosto in tegame, non dimentichi neppure per un momento di arrestare un po' la temperatura del grasso bollente, versandovi a tal uopo del brodo o dell' aqua.

Infine mette in guardia contro le vivande abbrustolite, che presentano qualche parte carbonizzata, poichè dal carbone, per una serie di combinazioni chimiche ed al contatto con certi alimenti, si sviluppa il cianuro, velenosissimo.

Il conferenziere accentuò che l' azione venefica sviluppantesi in seguito alla trascuranza di certe norme di cucina non è tale da produrre conseguenze letali, ma cagiona quelle nausee, quei disturbi digestivi di cui non sappiamo spiegarci le cause e che a lungo andare possono originare mali cronici ed affezioni acute.

La lettura, a base scientifica ma piena di norme eminentemente pratiche, destò l'interesse universale e le signore e signorine, ritornando alle loro case, commentavano e ricordavano le preziose istruzioni.

Le elezioni nel Trentino. Anche con l'elezione del secondo corpo del gran possesso fondiario il Trentino riaffermò i suoi principî. Difatti sono riusciti eletti i candidati liberali nazionali Campi e Debiasi.

La piazza dell'ospitale. Ripetutamente il *Piccolo* ha insistito perchè si volesse ridurre a *square* la piazza dinanzi all'ospitale per togliere l'inconveniente dannosissimo della polvere, che al minimo soffiar di vento si solleva in densi nuvoli.

Rileviamo ora che si è fatto il primo passo per l'attuazione di tale idea.

Sopra analoga richiesta del Collegio medico la Delegazione municipale ha adottato di far abbattere gli alberi che tolgono la luce alla clinica chirurgica dello spedale civico, ed interessò la Commissione ai publici passeggi di proporre, di concerto coll' ispettore alle publiche piantagioni, un piano, col relativo fabbisogno, per ridurre a prato la piazza dell'ospitale.

Prestito di Roma a 4% in oro garantito dallo Stato. Come abbiamo già annunziato, vengono emesse al 14 corrente mediante publica sottoscrizione le due ultime serie 7.ma ed 8.va di questo Prestito, che ammontano a Lire 43,313,000.

Secondo la convenzione del 23 marzo 1883 Art.° 1°, approvata e divenuta Legge all' 8 aprile 1883, tutto il Prestito della Città di Roma di 150 milioni effettivi, ha la garanzia assoluta del Regio Governo italiano. Il rispettivo paragrafo suona testualmente: Il Governo assumerà la garanzia dei titoli del Prestito deliberato dal Municipio di Roma di Lire 150,000,000 interesse 4 per cento netto, ammortamento in 75 anni.

A Trieste, la *Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito* è incaricata del pagamento dei tagliandi di questo Prestito e delle Obligazioni estratte, che vengono rimborsate al pari, cioè con franchi 500, ciò che ha luogo in oro effettivo, franco di provvigione e senza alcuna trattenuta pei portatori.

Il movimento locale sulla ferrovia Erpelle. A principiare dal 22 marzo viene riaperto il movimento locale sulle linee Trieste-Borst e Pola-Dignano, nelle domeniche e feste.

Le ore degli arrivi e delle partenze dei treni-passeggeri-locali, che in confronto a quelli dell' anno precedente subirono lievi modificazioni, si apprendono dagli affissi dell'orario locale, che simultaneamente si publicano nelle stazioni.

La direzione dell'esercizio osserva specialmente, che in caso di maggior movimento di passeggeri, oltre ai treni publicati negli orari locali, verranno attivati ancor altri treni passeggeri locali, secondo il bisogno.

In mare. Telegrafano da Pireo 10 che è arrivato da Trieste lo scooner a.-u. *Isis*, capitano Salvatore Vidulich.

La pertinenza al Comune di Trieste venne accordata all'avv. dott. Vittorio Mandel.

L'„Otello" di Verdi al Comunale. Il progetto di dare l'*Otello* di Verdi col tenore De Negri sta per tradursi in realtà, ma contrariamente a quanto era nel desiderio di molti, lo spettacolo non si darà al Politeama Rossetti, bensì al Comunale, avendo così trovato più opportuno l'impresa.

Questa ci comunica che le rappresentazioni straordinarie dello spartito verdiano avrebbero principio non più tardi del 2 aprile p. v. La direzione dello spettacolo verrebbe affidata al maestro Gialdino Gialdini. Gli altri artisti chiamati a completare la compagnia sarebbero tutti di riconosciuta riputazione. Per questa occasione l'impresa aprirebbe un nuovo abbonamento di otto rappresentazioni. I prezzi dei palchetti in abbonamento sono fissati: piepiano e primo ordine f. 114; secondo ordine f. 48; terzo ordine f. 30. Metà di palco in proporzione. Abbonamento d'ingresso per 8 rappresentazioni f. 10; abbonamento alle poltroncine f. 10.

L'ingresso serale alla platea ed ai palchi viene fissato in f. 2. Poltrone f. 3.

Certo, benchè una stagione lirica con l'*Otello* al Politeama sarebbe valsa a rendere sempre più popolare l'opera nel nostro publico e avrebbe incontrato l'aggradimento di una grande classe di gente che non può frequentare il Comunale, pure, anche ripresentandosi sulle scene del nostro Massimo, l'opera, protagonista un tenore del valore del De Negri, eserciterà una grande attrattiva e farà accorrere folla al teatro.

Un concerto all' Unione Ginnastica. Con la cortese cooperazione degli artisti sig.a A. Busi, sig.i E. De Marchi, M. Sillich e dei signori maestri Coronini, Vram, Buzzelli, Finzi e Luzzatto avrà luogo in Palestra venerdì a sera un concerto vocale-istrumentale.

Il solo annunzio crediamo sia sufficente ad invogliare i soci dell' Unione nostra a recarsi venerdì in Palestra per passarvi una deliziosa serata.

Venerdì stesso nella sala della Società Operaia si potranno prelevare i biglietti di scanno.

Il sorteggio ha luogo alle ore 12 1/2 p.

Corte d' Assise. Per la prossima sessione delle Assise è stato fissato per il giorno 6 aprile il dibattimento per crimine di truffa contro Giuseppe Vittich.

La Corte sarà presieduta dal cons. d'appello Sciolis; giudici: Legat ed Unterkircker.

Un ricamo ecclesiastico. La signora Maria Vitturi, moglie al deputato dei poveri sig. Luigi Vitturi, espertissima nella confezione di ricami ecclesiastici, fece dono alla cappella interna della Pia Casa, dedicata a S. Carlo, di un riuscitissimo antipendio di altare, tutto lavorato con ammirevole pazienza colle sue mani, impiegandovi - a quanto c'informano - due mesi di assidue e costante lavoro giornaliero.

Domanda respinta. La Delegazione municipale ha respinto la istanza di una privata per il permesso di occupare anche quest'anno, con un casotto indecente, uno spazio nel viale inferiore del passeggio di S. Andrea, probabilmente in considerazione che mentre si spendono molti denari per abbellire quel passeggio non si poteva lasciar sussistere uno sconcio, tanto più che il casotto serviva per parecchi usi...

Posti in concorso. La Giunta provinciale della Contea di Gorizia e Gradisca apre il concorso a tutto 31 corrente al posto di direttore dell' Istituto provinciale dei sordomuti in Gorizia, cui va congiunto un emolumento di annui f. 1200 coll'aumento quinquennale del 10 per cento per quattro quinquenni, poi l'alloggio nell' Istituto e la necessaria servitù, alle seguenti condizioni:

I concorrenti dovranno espressamente dichiarare se siene disposti di assumere anche la somministrazione del vitto alle condizioni attualmente esistenti — ostensibili nella Cancelleria provinciale e così pure di prendere in affitto il predio, gli orti ed i boschi di proprietà dell' Istituto verso una annua retta da stabilirsi con almeno 140 fiorini annui pagabili in due rate semestrali anticipate. Si avverte che a pari condizioni verrà data preferenza ad un sacerdote, il quale a sensi del § 13 dello Statuto assuma l'istruzione religiosa e provveda al culto.

— La stessa Giunta provinciale apre pure il concorso a tutto il 31 del corrente mese al posto di economa, resosi vacante nel locale Istituto provinciale di Sordomuti, coll'annuo salario di f. 300, alimentazione ed alloggio nell'Istituto.

Un giuoco proprio adatto ad un bambino! Un bambino di 4, diciamo *quattro* anni stava giocando ieri... con una bambola? con un pulcinellino che batte i piatti? con una scatola di soldatini di piombo? No. Con una capsula da fucile! Un gioco fatto apposta, come si vede, per un piccino, e che qualcuno di casa sua ebbe la cretina imprudenza di lasciargli fra le mani. La capsula scoppiò ed i frammenti saltarono nell' occhio destro del fanciulletto in guisa da perforargli la cornea. Ieri all' ospedale, ove il bimbo fu portato, si dovette procedere alla enucleazione dell'occhio ferito.

La Compagnia francese Matricou si è parzialmente recata a Pola per darvi un corso di rappresentazioni. Pare che la *troupe* ritornerà a Trieste verso la fine del corr. mese per dare alcune rappresentazioni al Filodramatico.

Teatro Filodramatico. Publico più numeroso del solito ieri a sera alla settima replica del forte lavoro realista Sudermann *L'onore*. Gli esecutori principali ebbero i soliti applausi. Il drama, anche a una ripetuta audizione, interessa e piace sempre, specialmente per le bellissime scene del terzo atto. Questa sera riposo. Domani serata d'onore della prima attrice signora Cesarina Ruta col drama *Nanà* tratto dall'omonimo romanzo di Zola.

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagar. (55)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Fatta venire l' ostessa per interrogarla in proposito, la buona comare disse loro, con un certo orgoglio giustificabile, che il paese meritava sul serio di essere veduto da cima a fondo, e che se le signore lo desideravano avrebbe pensato lei a procurare i mezzi per visitarlo.

— A chi appartiene quel castello che sta su in cima ad una rupe altissima? — domandò la contessa di Marcilley.

— Ah! capisco! — rispose la donna. — Fu sempre proprietà assoluta dei conti di Carnac... L' ultima discendente di questa famiglia sposò un marchese di Berncy. Finchè visse, il figlio di questi veniva ogni anno a stabilirsi lassù per diversi mesi, cioè, dalla primavera fino al principio dell'inverno.

— E' morto?

— Sì, saranno cinque o sei anni... ma con tutto ciò non ha abbandonato la sua dimora favorita...

— Come?

— Ogni notte va in giro fra quelle rovine e vi rimane fino all' alba. Chiunque è costretto a passare a piedi della salita che conduce al castello, anche l' essere più coraggioso, abbassa la testa e non manca mai di fare il segno della croce.

Le due viaggiatrici si scambiarono una rapida occhiata.

— Dite sul serio? — proseguì Alida trattenendo a stento un sorriso.

— Ah! Vergine santissima! e come avrei cuore di scherzare su di una cosa tanto terribile? Interrogate pure qualunque pescatore, qualunque contadino, sia di Carnac o dei dintorni; tutti quanti vi affermeranno che un po' dopo l'imbrunire si vede uno spettro, un fantasma, avvolto in un lungo lenzuolo, che lentamente cammina fra quelle rovine...

— I due uomini però che abbiamo veduti noi ieri sera arrampicarsi su per la strada, vi assicuro io che non avevano certo l'aspetto di fantasmi — interruppe Olga.

— Mio Dio! mio Dio! qualcuno ieri sera saliva verso il castello? — esclamò la vecchia, alzando le spalle al cielo con un gesto di indicibile spavento e sorpresa.

— E' positivo.

— A che ora?

— Le undici.

— Le undici! Gesù benedetto!

— Vi persuaderete che non tutti credono a certe ubbie, che non tutti sono paurosi.

— Perdonatemi, signora... probabilmente si tratterà di un errore... di un' allucinazione.

— No, no.

— E allora, sempre più bisogna convincersi che le povere anime in pena ritornano al mondo in cerca di preghiere.

— Sciocchezze! l' apparenza di quei due individui era tutt' altro che di spettro.

— E chi mai oserebbe andare di notte da quelle parti.

— Forse dei viaggiatori in cerca di ricovero.

— Nel castello? ma se sono già cinque o sei anni che è disabitato? Tempo fa, il secondo marito della marchesa di Berney venne a Carnac e condusse con sè un fabro — un giovanotto alto e robusto quanto un corazziere, e che pure all' idea di quella gita tremava come una feminuccia. Fece aprire la cancellata, qualche altra porta, dicendo che voleva dare un' occhiata qua e là per vedere se era il caso di spendere una somma in riparazioni; poi lo congedò pagandolo generosamente.

— E lui?

— Ripartì senza che nessuno potesse sapere come.

Olga e la signora di Marcilley si guardarono ancora.

Un dubio quasi cominciava a penetrare nell' animo di quest' ultima.

— Può darsi che vi siate ingannata davvero... — fece — chi sa che non fosse l' ombra prodotta da qualche pianticella scossa dal vento?

— Sono certissima del contrario.

— Il castello però è diroccato, vuoto...

— Come spieghereste allora quella vettura, la quale si fermò un momento per subito ritornare indietro?

— Avete ragione.

L' albergatrice ebbe un nuovo sussulto.

— Una vettura? — esclamò sbarrando gli occhi.

— Sì.

— Certo la diligenza che viene da Quiberon... perchè, credetelo pure, è impossibile, impossibile alla lettera che qualcuno osi metter piedi lassù!

— Suvvia non voglio ostinarmi! — esclamò la signorina Raminoff per troncare la discussione. — In campagna, quando splende la luna, succedono spesso tali equivoci.

— Erano due poveri morti, senza dubio; questa sera pregherò per loro.

— In qualunque modo — interruppe la contessa — uomini o fantasmi che siano, non c' impediranno di rivedere lo stupendo spettacolo che abbiamo goduto ieri.

— Il cielo vi protegga, mie belle signore! Avete mille volte più coraggio di me e di quanti siamo in paese.

La giornata passò come era stato deciso, visitando cioè i dintorni, in compagnia di un ragazzo — figlio dell' albergatrice stessa — per aver una guida.

Stanche, spossate, quella sera le due donne si coricarono di buon' ora.

All' indomani decisero di riposarsi, contentandosi di andare soltanto fino alla spiaggia per rimanervi a lungo.

Installate comodamente in una specie di grotta, dove i raggi cocentissimi del sole non potevano penetrare, la signora di Marcilley con un libro fra le mani, Olga occupata a scrivere, lasciarono passare le ore più calde.

Poco a poco Alida si era assopita.

Quando aprì gli occhi vide a qualche distanza da lei l' istitutrice, immobile, la fisonomia accigliata, lo sguardo fisso sul mare. Si avvicinò alla fanciulla, e passandole un braccio intorno alla vita:

— Siete malinconica, mia buona amica... — disse sospirando. — Io pure!... Ho fatto un sogno orribile: mi pareva di avere ancora nei capelli quel fiore rosso,... quella macchia di sangue...

— Scacciate questi tristi pensieri.

— Temo che l' incubo ritorni a imposarsi di me... Ero così calma, così tranquilla!

— Non lasciatevi vincere da simili idee, da simili paure, ve ne prego.

— Ahimè!

— Vi propongo una passeggiata.

— Non me ne sento il coraggio.

— Eppure stamane mi diceste che era vostro desiderio di salire fino al famoso castello, ritrovo favorito - a quanto dicesi - di spettri e fantasmi!

— I fantasmi!... — esclamò la giovane donna, pallidissima, i lineamenti stravolti come nei giorni più tremendi delle sue crisi nervose. — Ah! non pronunciate mai una tale parola, per pietà!... Mi par di vederlo... mi par di sentire ancora quelle labra gelide posarsi sulle mie!...

E con un gesto di terrore, di angoscia si nascose il viso fra le mani.

— Dimenticate così presto le vostre promesse? — fece Olga con accento di affettuoso rimprovero. — Suvvia, promettetemi di essere più forte, più energica; siete madre e avete un sacro dovere da compiere. E ora ascoltate il mio consiglio: prima di tutto mangerete qualche cosa, e ciò vi darà forza. Poi, giacchè la proposta di passeggiare non vi sorride, ritorneremo a Carnac.

(Continua).

Il capocomico sig. Antuzzi, a cui non si può disconoscere molto buon volere nel procurare al pubblico un repertorio interessante, ci comunica di aver acquistato il diritto di proprietà del nuovo lavoro di Sudermann: *La fine di Sodoma*, drama che suscitò tante discussioni a Berlino e che ora si rappresenta in Italia con distintissimo successo. I signori Eisenschitz e Goldbacher, riduttori e proprietari del detto lavoro, verranno a Trieste per mettere in scena la comedia, che qui, dopo il successo dell'*Onore*, soffermerà certamente l'attenzione del pubblico.

Anfiteatro Fenice. *Guitarrero*, la geniale operetta del Millöcker, attirò anche ieri un pubblico abbastanza numeroso e dunque pure il nuovo tenore sig. Fabiani.

Non mancarono gli applausi durante tutta la serata alle sig.re Müller, Kornelli e Zwerens, ed ai signori Fabiani e Charlee. Applaudito pure il sig. Swoboda dopo i *couplets „cancelliamo"* più però per la novità di questi, che per l'esecuzione, richiedendo la parte del colonnello Ollendorf maggior efficacia.

Oggi prima rappresentazione del *Pipistrello*.

Panorama internazionale. Interessantissima e una delle migliori fra le serie finora esposte, è quella di questa settimana, che svolgesi in 50 vedute e ci presenta l'imagine di un viaggio nelle alpestri, nevose regioni della Svizzera, maestose, pittoresche.

Le capitali di due principali cantoni della Svizzera, Berna e Lucerna, sono fedelmente ritratte. Lucerna, bagnantesi nelle aque del lago dei quattro cantoni, col lontano orizzonte chiuso dal nevoso e roccioso monte Pilato e col fiume Reuss che la trascorre; Berna col suo ospitale, magnifico edificio, e la terrazza dei giardini, prospicente sul fiume Aare.

La vendetta d'una vendetta. Nella bottega di Maria Lucchie, in via S. Marco, in un giorno del dicembre scorso venne spezzata una vetrata.

Il divertimento se l'era preso un ragazzino di 6 anni, vispo, gaio, figlio del servo di piazza Giovanni Fornasioro, che abitava lì dirimpetto.

Già altre volte la bottegaia, in seguito ai dispettucci arditi del fanciullo, si era recata a lamentarsi coi genitori di lui, ma questi non avevano trovato il modo di correggerlo. Lo trovò quindi la Lucchie, la quale, in quel giorno della vetrata mandata in frantumi, lo rincorse e gli distribuì un paio di scapaccioni.

Il fanciullo andò a casa piangendo e narrò al babbo di aver ricevuto la severa lezione. Come accade, il padre del fanciullo si sentì salire il sangue alla testa e si recò difilato dalla bottegaia a chiederle conto delle busse somministrate al figliuolo.

— Quando che vegne de lori - rispose la donna - no i ghe fa guente; cussì me vendicarò mi sola, e ghe ne darò ancora.

La risposta fu come una favilla gettata sulla paglia, poichè il Fornasioro perdette il lume della ragione e, trovatosi dinanzi le ceste di aranci, limoni ed uova e alcuni piatti ch'erano in mostra fuori della bottega, diede un bel calcio a tutto quel po' po' di roba, mandando la merce a rotoli giù per la via S. Marco; conchè andarono spezzati tre piatti ed una diecina d'uova. Il Fornasioro poi si allontanò soddisfatto.

La guardia di p. s. Giuseppe Maurich, che passava pochi istanti dopo per di là, visto quel massacro e saputo dalla portinaia ciò ch'era avvenuto, si recò a casa del servo di piazza, ne assunse nome e cognome e fece rapporto del fatto al Commissariato di S. Giacomo.

Ieri, dinanzi al giudice del III consesso pretorile, ebbe luogo il processo per malizioso danneggiamento.

La Maria Lucchie dice di avere avuto un danno di 2 fiorini, che il Fornasioro promise di pagare. Non essendo però l'accusato comparso al dibattimento, il giudice lo condanna in contumacia a 2 fiorini di multa o a 12 ore d'arresto.

Pronunciatasi appena la sentenza, il Fornasioro entra nella sala con molta calma, ritenendo di essere giunto a tempo. - Il giudice gli comunica la sentenza, al che l'accusato risponde facendo comprendere che per adesso non ha denari.

— Avete però tempo di pagare... avete tempo un mese.

— Ben, ben, pagarò a rate...

— Non si pagano a rate le multe, buon uomo.

— Alora, sior giudize, la me fassi el ristreto... la me fassi un fiorin, la sia tanto bon.

— Non si contratta, se non potete pagare, fate le 12 ore.

— Oh, questo po no! no vado in preson par sta roba.

Non si può fidarsi nemmeno del proprio ballerino. Durante un ballo tenutosi nello scorso novembre in una osteria di via Montorsino, venne rubato alla servente Anna Felizian un portamonete contenente l'importo di f. 3.58. La Felizian ebbe il sospetto che l'autore di tale furto potesse essere il suo ballerino Andrea di Giovanni Bremez di anni 28 da Gorizia, calzolaio, e lo fece perciò arrestare.

Perquisito, gli si trovarono indosso fior. 4.39. Egli però negò il furto dicendo essere stato possessore in quel giorno di f. 5.40 dei quali aveva spesi fino allora f. 1 e un soldo.

Dovendosi chiarire le cose, venne rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge, ciò che accadde ieri appunto nel II consesso pretorile, ove il giudice lo condannò a 5 giorni d'arresto.

Ragazzo caduto in mare. Iermattina alle undici il ragazzo di nove anni Vittorio Cabel, abitante in via delle Aque N. 9, dalla riva del Canale cadde in aqua. Alcuni facchini lo trassero in salvo.

Cavallo adombrato - Ragazzo sbalzato dalla carrettella. Ieri alle 8 1/2 pom. in via del Molin a Vento il cavallo di una carrettella, adombratosi si diede a correre sfrenatamente. Durante questa corsa la carrettella si rovesciò assieme al ragazzo Giovanni Musel che guidava l'animale.

In Piazza della Barriera Vecchia un uomo fermò il cavallo e fortunatamente non accadde nessuna disgrazia come facilmente avrebbe potuto in una via tanto frequentata. Il ragazzo se la cavò con un po' di paura.

Calcio d'un cavallo. Iermattina strigliando un cavallo, lo stalliere Luca Pregarz, d'anni 46, si ebbe dall'animale un calcio che gli fratturò la clavicola destra. Il medico d'ispezione dell'ospedale gli prestò gli opportuni soccorsi.

„Sorzetto"... in trappola. Alle nove e mezzo di iermattina in via delle Beccherie, il cancellista di Polizia sig. Tis assieme all'agente Cerneus procedeva all'arresto di certo Vincenzo Sandali, detto *Sorzetto* d'anni 28, venditore di limoni, nativo da Trieste, ma pertinente a Muggia, e ciò per correità nella truffa di 3 sacchi di caffè tentata giorni sono, e da noi raccontata, a danno delle ditte Peruts e Dauch e Schewen.

Le conseguenze di un pranzo gratis e di due litri rubati. Il falegname Giovanni Visintini, di 27 anni, da Trieste, senza avere in tasca un soldo entrò la sera dell'8 corrente nell'osteria di Pietro Arzon dove mangiò e bevette a suo piacimento. A coronar l'opera adocchiò una bottiglia del contenuto di due litri di vino e trovato il momento opportuno se ne impadronì e poi si allontanò furtivamente dall'osteria. Quando l'oste si accorse di quel tiro l'individuo era ben lontano, percui non gli restò che avvertire del fatto le due guardie di p. s. Kiralg e Rinaldi che in quella notte trovavansi di servizio.

Mezz'ora dopo la mezzanotte le guardie stesse videro in piazza della Barriera vecchia alcuni individui mezzo brilli uno dei quali teneva una bottiglia in una mano. Non dubitando punto che colui fosse l'autore del furto in parola, lo trassero agli arresti, e per quanto il Visintini dicesse che il fiasco di vino gli era stato regalato in istrada da un giovanotto che egli non conosceva, il giudice del II consesso pretorile lo condannò ieri a due giorni d'arresto.

Atterrato da un carro. Iermattina alle otto in via del Bosco, il fanciullo di otto anni Giovanni Sivildino, abitante in via San Sergio N. 7, venne atterrato da un carro. Venturatamente però rimase affatto illeso.

In Pretura. Giorgio Gullich, di 29 anni, da Sesana, fabro, disoccupato, sfrattato da Trieste, terminata al 3 corr. la sua condanna nella casa di pena di Capodistria, senza scorta alcuna venne col piroscafo a Trieste.

Tre giorni dopo, le guardie di p. s. Saladin e Steiner, imbattutesi in lui in via Punta del forno, lo condussero in prigione.

Egli disse che sua intenzione era di non rimanere a Trieste e che appena uscirà questa volta di prigione: *no vegno più qua; vado a Fiume.* Il giudice del II consesso pretorile lo condanna a 2 settimane di arresto.

⁂ Il cameriere Giuseppe Stanovich fu Giuseppe, d'anni 30, da Lissa, per le sue buone qualità fu altra volta sfrattato da questa città. Perciò non è da meravigliarsi se al 5 corr., alle 11 1/2 ant., il sig. Tis con l'agente Cerneus imbattutosi in lui in via Cordaiuoli procedesse al suo arresto. Comparso ieri dinanzi al secondo consesso pretorile, egli giustifica la sua presenza a Trieste dicendo che trovandosi a Spalato, per il controllo militare ebbe incarico colà di venire a Trieste e così fece, senza farsi pregare. Si buscò una settimana di arresto.

⁂ Il sig. Schabl coadiuvato dagli agenti Moretti e Grandi, arrestarono certi Michele Comar, di 26 anni, da Lubiana, e Alberto Russ, d'anni 26, pure da Lubiana, perchè vagavano alle 10 pom. del 6 corr. per le vie di Riborgo. Essi dovettero rispondere perciò di vagabondaggio dinanzi al giudice del II consesso pretorile.

Il Comar viene assolto perchè dichiarò di aver lavoro nelle baracche esistenti sul fondo Ralli; il Russ venne condannato a 3 giorni d'arresto.

Marinaio e cameriera. In via di Crosada l'altra sera il marinaio Giovanni B. di anni 19, da San Pietro della Brazza, per futile motivo se la prese con la cameriera Luigia T., abitante in via del Seminario N. 1, e con un ombrello la percosse in modo brutale. Alle grida della percossa accorsero due guardie che arrestarono il violento marinaio.

Portamonete rubato. Mentre la signora Maria ved. E., abitante in via San Giovanni, transitava la via delle Beccherie, iermattina alle 10, un mariuolo le strappò dalla tasca del vestito il portamonete contenente l'importo di f. 1.66. L'audace ladro venne tosto arrestato, nella persona del facchino Carlo S., d'anni 19, da Trieste.

Epilessia. Il pistore Giovanni Cesnovar, d'anni 30, abitante in via del Farneto N. 20, colto per via da un assalto epilettico, cadde in convulsioni e battè il capo contro un colonnino. All'ospedale gli venne medicata la ferita lacera non indifferente ch'egli si era prodotto alla testa.

Minime. Vennero arrestati ieri: per vagabondaggio notturno certo Antonio B., d'anni 23, da Padova, senza occupazione; Antonia K. d'anni 21, da Senadol, distretto di Sesana e Giuseppe Z. d'anni 22, da Zirknitz, questi ultimi giornalieri.

Corrispondenza aperta. *Una sartina a nome di molte ecc.* Avremmo appoggiato il loro desiderio se non fosse già stata presa una decisione in senso contrario.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.

Praga	50	31	15	61	43
Leopoli	55	88	43	45	10
Hermannstadt	80	69	12	53	51
Innsbruck	75	78	52	46	73

Ogni giorno una. L'esaminatore: — Ditemi ciò che sapete dei Ciclopi?

Lo scolaro. — Hum!... eh!... (improvvisamente) erano gli autori dell'enciclopedia!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 Dispari N, 38 «Mefistofele»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Strassmayer (Ore 8) «Il Pipistrello»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 11 Marzo. Berlino chiude più fermo 175.10, poi 175 1/4. Rubli 240, Cambio 20 pf. più. Rend. invariata. Milano nota 95.77 1/2 fine. 702 la Merid Cambio 100.80, ieri 100.90. Da Vienna abbiamo Credit 308 5/8, chiusa 308 1/4, ferrate 246 1/2 a 129 3/4, Rendite 94.2", 101.20 e 101.20, turchi 37.25, Marchi 56.45 Parigi chiude debole. francese 95.23, Italiano 94.72, Banche 627. Qui Rendita it. 93 5/16–13/16.

Listino. — Napoleoni 9.12— a 9.13— Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.46 a 11.49, Londra 115 — a 115.30 Francia 45.40 a 45.55. Italia 45.10 a 45.25 Banconote italiane 45.15 a 45.25. Banconote germaniche 56.35 a 56.45, Rend. austr. in carta 92.20 a 92.40. Rendita ungh. in oro 4% 104.65 a 104.85, detta in carta 5% 101 10 a 101.25 Credit 308.— a 309.— Rendita ital. 93 5/8 a 93 7/8 Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 3% 38.25 a 38.75 Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce rossa italiana 13.50 a 13.75

Londra 11. (Chiusa) Consolidati 97 1/8 Lombardi 12 1/2 Argento 45 Spagnuola 76 5/8, Italiana 93 1/4 Aust. aff. 81— Aust. oro 98. Egiziane 98.— Cambio su Vienna 11.64 sconto di piazza —.— Pagamenti della Banca 83000. Calma.

Francoforte 11. (Borsa serale). Credit 271.75 Staatsbahn 217.75, Lombarde 114.— Più debole

Parigi 10. (Boulevard.) Francese 95.40, Ital. 94.85, Ottomana 628.85. Ungh. 92.90. Calma

CAFFÈ. *Amburgo* 11. Santos good average, per Marzo 88.—, Maggio 87.25, Settembre 83.—, Sost.o.

Amburgo 11. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 11. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 103.—, Luglio a fr. 105.—.

CEREALI. *Londra* 11. (diretto) Prezzi invariati. Mercato calmo però stazionario.

Londra 11. — Importazione: Frumento 1980, Orzo 3510, Avena 31010 Quarters. — Frumento fermo, sostenuto, però più calmo; russo tenuto mezzo sc. in rialzo. Avena russa tesa. Il rimanente stazionario però calmo. (Freddo).

COTONI. *Liverpool* 11. Importazione 20102, Vendita 10000, Tenders in Dochets 4800 Balle. Mercato stazio. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —.—, Marzo-Aprile 4 40/64, Aprile-Maggio 4 34/64, Maggio-Giugno 4 36/64, Giugno-Luglio 4 ?/64, Luglio-Agosto 5.—, Agosto —.—, Agosto-Settembre 5 ?/64, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 5 1/64, Ottobre-Novembre 5—.

FARINA. *Parigi* 11. 12 Marche mese corr. 61.25, per aprile 61.50, fiacca, 4 mesi da Maggio Giugno 62.40, 4 m. da maggio 62.50. (Pioggia)

OLIO. *Napoli* 11. Gall. cont. 84.39, Marzo 84.89, Maggio 84.58, Agosto 85.11, cons. future 83.38. - Gioia contanti 84.58, Marzo 84.58, Maggio 84.83, Agosto 84.58, cons. future 80 39.

Parigi 11 Ravizzone, per mese corrente 74.50, per Aprile 75.—. fiacco, per 4 mesi da Maggio 76.25. per 4 ultimi mesi 78.—.

Londra 11. Ravizzone a sc. 28.—

PETROLIO. *Brema* 11 Loco 6.45. Calmo

Anversa 11. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 11. Loco 51.80 1, per Aprile-Maggio 51.25, Giugno-Luglio 51 10

Parigi 11 mese c. 41.75. per Aprile 42.— fiacco, 4 mesi da Maggio 42.50. 4 ultimi mesi 40 75.

ZUCCHERO. *Parigi* 11. Greggio da 88° disp. 36.— fermo Bianco per mese corrente 38.30. per Aprile 38.60 fermo, 4 mesi da Maggio 39.25, 4 mesi da Ottobre 36.—. Raffinato 108.—

Londra 11. Java a sc. 15 3/4 fermo. Zucchero di Rape gr. a sc. 14.—, fermo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosse

✝

COSTANTINO PAPPADOPULO

cessò di vivere oggi alle ore 11 antim. munito della Religione Greco-Orientale.

Gli addolorati figli Commendatore Giovanni ed Antonio, le figlie Angelina ed Anna maritata Doria, a nome pure degli altri parenti presenti ed assenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Marzo 1891.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

EUGENIO NATTI
POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri 10 corrente alle ore 11 pom.

La dolentissima sorella **Rosina** a nome degli assenti fratelli **Antonio** e **Giuseppe** e di tutti i congiunti, partecipa agli amici e conoscenti la irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali segue direttamente al cimitero.

Trieste, 11 marzo 1891.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

✝

La famiglia Posser, con l'animo affranto partecipa ai congiunti, amici e conoscenti la morte del suo amatissimo figlioletto

BRUNO

spirato ad un solo anno d'età oggi alle 6 antimeridiane.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 marzo 1891.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Adele e Federico Piccoli affranti dal dolore, annunziano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita del loro amatissimo figlio

VITTORIO

rapito da crudel morbo.

Trieste, 11 Marzo 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

La desolata sottoscritta, a nome pure di tutti i parenti, partecipa con dolore il decesso del suo amato

ERMINIO
Farmacista

avvenuto a Cittanova, dopo lunghissime sofferenze, la sera del 10 corr.

Trieste, 11 marzo 1891.

Famiglia Morpurgo.

Ricercasi ragazzo con paga. Indirizzo al «Piccolo» 1106

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Piazza S. Giovanni N. 2, piano quarto. 1107

Ricercasi praticante abbia assolto studi liceali o tecnici, conosca bene ital ace. tedesco e qualche conoscenza commerciale. Offerte «C. 187» amministrazione «Piccolo» (963)

Ricercasi prontamente quartiere con giardino possibilmente piccola casa intera in campagna ma non troppo distante dalla Stazione Ferrovia Meridionale. Offerte al «Piccolo» sub «X. Y.» (1061)

Ricercasi un garzone per un lavoratorio pennelli. Indirizzo al «Piccolo» (1072)

Ricercasi ragazzo tappezziere. Indirizzo «Piccolo» (1081)

Ricercasi baule usato di giunco. Indirizzo «Piccolo» (1105)

Ricercansi giovane sarta da donna. Via Forni N. 11. III piano. (1123)

Ricercansi ragazze ed una macchinista sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (1130)

Giovane pratico ramo scheole, che conosce mestiere falegname cerca occupazione qualsiasi. Pretese limitate. Gentili offerte al «Piccolo» sotto «Lavoro 100» (1108)

Ragazza cerca posto come cameriera presso distinta famiglia, stira lucido, buone referenze. Via Crosada N. 5, II piano 1101

Ragazzo ricercasi negozio vestiti Piazzetta Pozzo mare (1029)

Controllore ricerca l'impresa omnibus G. Bertin. Rivolgersi all'agenzia via S. Nicolò N. 13. (1064)

Un girovago viene ricercato prontamente. Indirizzo al «Piccolo» (1076)

Signorina tedesca istruita, parla francese ed italiano, cerca posto presso famiglia. Offerte sub «H. 100» «Piccolo» (1077)

Leçons langue et conversation françaises. Adresse «Piccolo» (1112)

Abilissima sarta lavorerebbe giornata oppure dirigere lavoratorio. Maurizio 3 porta 18. (1128)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Artisti 6, piano terzo. (1117)

D'affittare 4 stanze, camerino, cucina. Indirizzo al «Piccolo» (1110)

Affittasi stanza ammobiliata via Corti 2. (1099)

D'affittare vicino alla Stazione grandioso fabricato a due piani adatto ad uso fabbrica, con motore a gas 6-8 cavalli e rispettivi apparati. Indirizzo «Piccolo» (1096)

Affittansi due stanze ingresso libero, via Molin piccolo 1, I. (1031)

Affittasi stanza costo, davanti, Via Poste 10, portinaio. (1067)

D'affittare prontamente quartiere 4 stanze, camerino, cucina. Via Canal Grande N. 9, p. IV, anche soltanto fino 24 agosto. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi al portinaio. (1103)

Bellissima stanza elegantemente ammobiliata affittasi via Corti 2, II p.o (1028)

Magnifica Villa affitterebbesi due belle stanze. Indirizzo »Piccolo« (1093)

Quartieri campagne, affittansi Agenzia Merlo, Piazza Legna 7, primo piano. (1121)

Prontamente stanza ammobiliata. Maurizio 3, porta 18 (1128)

Vendesi botti-caratelli vinati. Indirizzo «Piccolo» (1134)

Vendesi motivo partenza macchina originale Singer nuova per soli fior. 25. Indirizzo via Torretta, dal Barbiere. (1129)

Da vendere sega da traforo a macchina americana, Indirizzo «Piccolo» (1114)

Da vendere negozio d'olio, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (1082)

Velocipede da vendere. Indirizzo amministrazione «Piccolo» (1111)

Bicicletta nuova, fabrica Dürcop, nominata «Diana» da vendere. Insinuarsi magazzino via Gelsi 10. (1110)

Macchina cucire Singer vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo 1126

Villa a Sessana da vendere. Indirizzo Polley, via Commerciale 10 733

Danese giovanissimo, statura eccezionale, vendesi prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (1124)

Negozietto in terraglie, vetrami e giuocatoli con unitovi vendita petrolio, bene avviato, posizione centrica vendesi per piccolo importo. Indirizzo al «Piccolo» (1120)

Teatro marionette completo fior. 25. Leo 3. (1095)

Mobili vendesi per camera matrimoniale Esclusi venditori. Acquedotto 55, pa-piano. (1089)

Fu smarrito braccialetto d'oro dalla Piazza Negozianti sino alla via San Nicolò. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo all'amministrazione del «Piccolo» (1127)

Smarrito cane caccia giallo. Trovatore pregato condurlo via Geppa N. 3, verso ricompensa, scanso dispiaceri (1109)

Smarrito portafoglio con doppia copertina tartaruga, contenente 32 fiorini e diversi biglietti da visita, nel tragitto fra Piazza delle Legna e via Fornace. L'onesto trovatore pregato di consegnarlo verso generosa mancia all'amministrazione del «Piccolo» (1094)

Mancia fiorini due portando «Piccolo» piastre cane 542, 950, 1010 (1118)

Persona disponendo quanto desiderava Antonio B. cerca fare sua conoscenza (1097)

Luigi M. Nulla davvero a pà'ssar mi avete! Tutto, soltanto per lei or siete! Mercoledì. (1098)

Giacinta. Mille congratulazioni per Vostra prima conquista dopo vedovanza. Breus. (1125)

Signor Felice, maschera Enrichetta ha mancato vicino Ginnastica ore 8.20. Venite stasera qualunque tempo. (1131)

Odinea ritiri lettera. Guido, (1132)

Un secolo che non vi vedevo. Mi appariste ier in vettura in grande lutto. La vostra vista mi desta ognora profonda emozione; ma è un supplizio che non può durare. La mia passione è un miraggio. Vi ho sempre in cuore e a che pro, non potendo avvicinarvi! Ci vorrebbe un miracolo. Se lo voleste! Ciò che donna vuole, Dio vuole; ma non oso sperarlo. (1133)

Collera non conosce affatto, bensì amore e speranza. Ingenua. (1113)

Acquedotto Dispiacentissimo. Spero bene. Pensatemi. (1122)

Tonj attendo tuoi ordini. Paolina-Coralia. 1104

H. 100. Ritirate lettera restante sub «Relazione» 1102

Sala Torrente 16. Saggio finale di danza degli allievi del maestro Kostner con ballabili in carattere eseguiti dai fanciulli. Ore 7 1/2. (1092)

Fenochi, nova, articiocchi soldi 3, banane 7. Negozio via S. Giovanni (1119)

Riparazioni e vendita macchine cucire usate buonissime, campanelle elettriche, velocipedi. Via Fontanone 12. (1115)

Carne 40, 44, 48 anteriore, 50, 60, posteriore Macelleria Barriera 4. (530)

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (580)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.»

Paraventi, parasfufe novità a buon gusto. Bertin, Caterina. 280

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (570)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 939

Essenza stomatica Piccoli. Fiaschetta quindici soldi. 5

BURRO
di COCO

il più salubre e buon mercato di tutti i burri, puro di acidi, sali e sostanze nocive e non diventa rancido. Deposito presso

LEBAN & SESSA
Via Nuova 3.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

RESTAURANT
„All'Acquedotto Nuovo"
dirimpetto il Politeama Rossetti
Cominciando da questa sera e sere susseguenti
GRANDI CONCERTI
vocali ed istrumentali.
INGRESSO LIBERO.
Principia alle ore 7 1/2

FONDO RALLI
vis-à-vis il Giardino publico
GRANDE
Museo Anatomico
E. TRABER

Curiosità di Lo...
Novità!
Prof. Dott. Roberto Kook.
Aperto dalle 9 di mattina alle 9 di sera. Al venerdì esclusivamente per le sig.re.
Entrata soldi 20, Militari e ragazzi soldi 10

Ital.
Rispettabili
Signore!

Avvertenza!

Rispettabili
Signore!

Franck-Caffee
Intac.
Schutz-Marke

Le pregiate Signore e Consumatrici del rinomato

Vero Caffè Franck

sono avvertite e caldamente pregate di domandare il detto Caffè espressamente nell'**Imballaggio originale** – esigendo la scatola **chiusa** ed intatta – (non già aperta), perchè **solo** nella scatola **chiusa** avranno la

qualità „**vera**"
l'aroma perfetto e fresco.

(Chiedere la retroposta „firma" ed il „Macinino"!)

Heinrich Franck Söhne
Linz. Ludwigsburg.
Schutz-Marke
Franck-Caffee